Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

LA VICENDA DELLE ADOZIONI A PAGAMENTO DI FANCIULLI ITALIANI

Il deputato democristiano Erminio Pennacchini dirigeva il traffico dei bambini per l'America

Una ragazzina napoletana si rifiuta di partire per gli Stati Uniti - Il governo era al corrente di ogni cosa - Una diffida platonica - I bambini venivano prenotati per telefono - Violazione di leggi

Quello che viene ormai comunemente chiamato lo scandalo della carne rosa minaccia di andare incontro a nuove complicazioni. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, nell'aeroporto internazionale di Ciampino, una bambina di sette anni, Giuseppina Gentile, ha fatto accorrere una piccola folla di viaggiatori e di impiegati delle compagnie aeree: piangeva, si lamentava, non voleva seguire coloro che, invece, la guidavano verso un aereo che, con il portello spalancato, attendeva sulla pista di decollo.

Giuseppina Gentile, come si è appreso più tardi, è un'altra figlia di povera gente napoletana, adottata da una coppia statunitense, per il tramite di un'organizzazione cattolica. Colmata di carezze, era giunta fino allo aeroporto, ma all'ultimo momento si è rifiutata di prendere posto sul velivolo che per sempre l'avrebbe portata lontana dalla sua patria. Ma il caso di Giuseppina Gentile è forse anche più amaro di quello che ha avuto come protagonista Filomena Guastafierro e i suoi due figlioli: la piccina, infatti, era la terza volta che veniva condotta all'aeroporto e spinta a varcare i cancelli della dogana. Anche le altre due volte si era rifiutata di partire, chiamando al soccorso, piangendo, invocando i suoi cari.

Un altro episodio che lascia attoniti e sottolinea la gravità del fenomeno. Certo, non tutti sono coscienti di ciò che significano il gesto della mamma di Poggiomarino e le lacrime di Giuseppina Gentile.

La N.C.W.C.

Conversando a Montecitorio con i giornalisti, il sottosegretario agli Affari Esteri, Carmine De Martino, ha ammesso che il governo era da tempo al corrente dello incredibile traffico dei bambini italiani «venduti» a coppie benestanti americane. De Martino ha, infatti, dichiarato di aver affidato l'incarico di svolgere le pratiche per le varie «adozioni» alla National Catholic Welfare Conference *(un organismo cattolico di cui sono agenti in Italia il deputato democristiano Erminio Pennacchini e il sacerdote Andrew Landi), alla Croce Rossa e a una terza organizzazione, diretta dall'avvocato J. P. Charles Giambaldo. Durante una visita negli Stati Uniti, compiuta insieme con il Pennacchini, il sottosegretario si accorse che non tutto era chiarissimo, specie da parte dell'avvocato Giambaldo. Ne scaturì una diffida che, tuttavia, non dette alcun risultato. «Abbiamo disposto ora indagini più approfondite», ha promesso l'onorevole De Martino.*

Stupefacente. Il ministero degli Affari Esteri non soltanto sapeva, ma si curava di rendere agevole il lurido traffico. Il sottosegretario si recava negli Stati Uniti, apprendeva che i bambini erano oggetto di un immondo mercato, ma non se ne preoccupava eccessivamente se, come è dimostrato dall'episodio della mamma di Poggiomarino e dai tre bimbi aretini, il traffico poteva continuare indisturbato.

Vediamo ora, in concreto, come si svolgeva il mercato. Si sa che la National Catholic Welfare Conference *riceveva le prenotazioni per telefono da parte delle coppie americane fornite di un confortante conto in banca. Il signor Ernest Mitler, consulente speciale del governo americano per le adozioni, in materia ha pubblicato un'inchiesta indicando le modalità seguite dai procacciatori e le tariffe (fino a 2.800 dollari). Tutto funzionava come un magazzino di vendite per corrispondenza: le coppie esprimevano le loro preferenze: bambini bruni, biondi, castani, maschietti, femminucce, in età verde o più grandicelli; l'organizzazione rispondeva sparando la cifra richiesta e mascherava il mercato accampando la gravosità delle spese di trasporto, delle «pratiche» e così via. Lo stesso accadeva con l'organizzazione diretta dal Giambaldo.*

In Italia la NCWC, come abbiamo detto, ha agenti di riguardo: l'on. Pennacchini e padre Andrew Landi. Sono gli stessi, per la cronaca, che si occupano della farina POA (Pennacchini è nipote per parte di sorella del presidente della Pontificia, monsignor Baldelli), del granturco e delle altre derrate americane che il governo USA regala a quello italiano e che la POA vende ai molini e ai pastifici. Pennacchini e Landi si rivolgevano ai parroci e alle delegazioni della POA, avvicinavano i direttori dei brefotrofi, davano incarico a certe assistenti sociali di far pressione sulle ragazze madri. Giambaldo, dal canto suo, aveva tutta una rete di avvocati, di associazioni che dovrebbero occuparsi della tutela della maternità, di sedicenti organismi caritatevoli fin troppo pronti a trasformarsi in agenzie di affari.

Da qualche parte si è sostenuto che il traffico è reso possibile dall'esistenza di una legge americana, approvata nel '57 dal Congresso, che permette le adozioni di bimbi stranieri. Ma, nel dare una vernice legale al traffico, il ministero degli Affari Esteri si è reso conto che esiste anche una legge italiana? Ha tenuto nel debito conto che esistono gravi scompensi tra ciò che dispone il codice civile italiano in materia di adozioni e ciò che invece contemplano le leggi americane?

Un'inchiesta

L'on. De Martino si rende conto che le leggi di Oltre Atlantico, tra l'altro, prevedono la possibilità, per l'adottante, di ripudiare lo adottato allo scadere del diciottesimo anno e, in conseguenza, del rimpatrio di quest'ultimo con le stesse modalità degli indesiderabili?

Parrebbe di no. Senza dimenticare che il ministero degli Affari Esteri, nell'affidare le adozioni a intermediari più o meno prezzolati, più o meno animati da buone intenzioni, ha violato precise disposizioni di legge che fanno espresso divieto ai brefotrofi e agli orfanotrofi di valersi dell'opera di terzi per il collocamento dei bambini (RDL 8 maggio 1927, modificato con legge del 13 aprile 193 e con DL 8 giugno 1942).

La vicenda, aperta dal clamoroso gesto di Filomena Guastafierro che, sabato scorso, strappò i suoi bambini dalle mani dell'avvocato Giambaldo al quale li aveva «venduti» in un momento di aberrazione, è così chiara in tutti i suoi aspetti. Organizzazioni cattoliche e governo si sono dati la mano non soltanto per vendere farina, latte in polvere e formaggio in pasta, per svendere il patrimonio dello Stato, per trasformare in danaro le più svariate manifestazioni di vita. No, sono riusciti a trasferire in termini di contabilità e di scambio con l'estero lo stato di necessità di talune sventurate madri, o il desiderio di una coppia sterile di allietare la propria casa con la voce argentina di un fanciullo. Collera e indignazione sono una piccola parte della piena dei sentimenti mossa da questa sgomentante vicenda.

ANTONIO PERRIA

BRUTALE AGGRESSIONE IN UN APPARTAMENTO DI VIA CARLO ALBERTO

Percuote duramente una attrice e la sequestra nella sua auto

Il responsabile, qualificatosi per produttore cinematografico, è stato arrestato — La vittima è Vittoria Ferrari — E' stata ricoverata in ospedale con il volto tumefatto

Il produttore cinematografico Rosario Patanè di 52 anni è stato arrestato l'altra notte per avere duramente percosso e sequestrato l'attrice Vittoria Ferrari. Il drammatico episodio ha avuto inizio nell'abitazione della donna, in via Carlo Alberto 53, alla presenza di alcuni ospiti allibiti. Quindi la Ferrari, che è tuttora ricoverata nell'ospedale San Giovanni, è stata trascinata fin sulla strada e costretta a forza a salire sull'auto dell'uomo.

La Mobile, informata dello accaduto, ha condotto una vasta battuta finchè la vettura con a bordo il Patanè e l'attrice è stato rintracciata e bloccata.

L'altra sera verso le 21 Vittoria Ferrari, che ha 36 anni, si intratteneva nel suo appartamento con un gruppo di amici. Ad un tratto ha squillato il campanello dell'ingresso e la donna si è recata ad aprire l'uscio. Dopo pochi istanti, richiamati dalle voci concitate e dai lamenti, gli ospiti sono accorsi ed hanno visto un uomo che aveva afferrato la padrona di casa e la trascinava con sè colpendola ripetutamente con pugni e calci. Nessuno ha ritenuto di dover intervenire.

Una volta raggiunta la strada, la donna è stata vista ancora mentre con ulteriori percosse veniva costretta a salire su una vettura «Giulietta», targata Roma 301757, che si è quindi dileguata con l'uomo al volante.

Gli amici della Ferrari, esterrefatti per la scena disgustosa cui erano stati costretti ad assistere, hanno allora telefonato alla Mobile segnalando che la attrice era stata malmenata e rapita dallo sconosciuto rapidamente identificato poi per il Patanè.

Il commissario di turno ha raggiunto via Carlo Alberto insieme alla squadra del «pronto intervento» e si è fatto innanzitutto spiegare quanto era avvenuto. Uno degli ospiti della Ferrari ha riferito, fra l'altro, di aver assistito un paio di mesi prima ad una uguale scenata e di aver udito il Patanè pronunciare gravi minacce.

Rosario Patanè

Da tutto ciò è apparso opportuno un immediato e vasto intervento di polizia. Le caratteristiche della «Giulietta» sono state trasmesse attraverso la radio alle auto in servizio di pattugliamento per la ricerca, e posti di blocco, sia fissi che volanti, sono stati istituiti nella città.

Alle ore 1,40 una «Alfetta» della Mobile ha incrociato la vettura del Patanè in piazza Vittorio Emanuele e, dopo un breve inseguimento, l'ha costretta a fermarsi. A fianco all'uomo, che appunto si è qualificato come produttore cinematografico, giaceva sul sedile la Ferrari in stato di semincoscienza. L'attrice aveva il volto tumefatto dalle percosse e non era in condizioni di parlare. Numerose lividure le macchiavano il corpo un po' dovunque.

Al San Giovanni, dove la polizia l'ha trasportata, la donna è stata medicata e giudicata guaribile in una settimana. Tuttavia è da stabilirsi con ulteriori esami radiologici se ha riportato anche la frattura del setto nasale.

Il Patanè è stato interrogato e trattenuto in stato di arresto. Egli, che risulta coniugato, abitava in via della Circonvallazione Gianicolense 190-B. Da tempo era in rapporto con la Ferrari. Sul suo conto sono in corso ulteriori indagini.

Manifestazioni di Partito

Oggi, alle ore 10, a Marranella, avrà luogo un comizio rivolto alle donne sul tema: «Contro la giunta clerico fascista in Campidoglio e per una Roma moderna e democratica». Parlerà la compagna Maria Michetti, consigliere comunale.

Oggi, alle ore 17, organizzata dalla Cellula Poligrafico di piazza Verdi, avrà luogo presso la sezione **Parioli** una conferenza sul tema: «Contro la giunta clerico fascista in Campidoglio e per una Roma moderna e democratica». Parlerà la compagna Maria Michetti.

Oggi, alle ore 21, promossa dalla Cellula della RAI-TV, avrà luogo presso la sezione **Mazzini** una conferenza sul tema: «Giudizio dei comunisti nei confronti del cambio della guardia alla TV». Parleranno i compagni Davide Lajolo e Arturo Gismondi.

Domani, alle ore 17,30, in via Assisi, a **Tuscolano** avrà luogo un comizio rivolto agli operai sul tema «Unità delle forze operaie e lavoratrici per una nuova maggioranza democratica. Parlerà il compagno sen. Mario Mammucari.

Piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi, mercoledì 15 luglio 1959 (196-169). Onomastico: Enrico. Il sole sorge alle ore 4,50 e tramonta alle ore 20,7. Luna piena il 20.

BOLLETTINI
— Meteorologico. La temperatura di ieri: minima 20 - massima 34. — Demografico. Nati: maschi 59; femmine 18. Nati morti: 2. Morti: maschi 21, femmine 26; dei quali 7 minori di sette anni. Matrimoni trascritti: 44.

SOGGIORNI IN SVIZZERA
— Presso l'Ufficio turismo dell'ENAL continuano le prenotazioni per i soggiorni estivi a Leysin in Svizzera. Il secondo turno è previsto dal 22 luglio al 4 agosto ed i successivi per tutto il mese di agosto fino al 6 settembre. Le quote di partecipazione, comprensive del viaggio e del soggiorno in alberghi di prima e di seconda categoria o in chalet (solo per giovani), variano dalle 44 alle 34 mila lire. Per i bambini fino a 10 anni verrà praticato uno sconto. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'ENAL in via Piemonte, 68 - tel. 470 211.

MUSEO VILLA GIULIA
— La Direzione del Museo nazionale di Villa Giulia rende noto al pubblico che da domani giovedì 16 luglio sarà aperto il reparto relativo alla raccolta vascolare delle collezioni Castellani.

VIAGGI IN AEREOPULMAN
— Un primo ciclo di crociere ENAL in aeropullman avrà inizio i prossimi giorni sul percorso Torino-Barcellona-Torino con permanenza di cinque giorni dei partecipanti nella penisola iberica. Le crociere saranno effettuate a mezzo di quadrimotori DC-6B dell'Alitalia con partenza dall'aeroporto Caselle di Torino. Dopo l'arrivo a Barcellona i gitanti visiteranno la città, compiendo quindi escursioni sulla Montagna Azzurra del Montserrat e gite sulla Costa Brava con soste a S'Agaro e Tossa de Mar. Parteciperanno, infine, a Barcellona, alla corrida nella Plaza de Toros.

ACCADEMIA SCHAROFF
— Presso la «Libera accademia di teatro» del Centro d'arte e cultura, via Pagnini 7, diretta da Scharoff e Rendine sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione e regia.

MOLTO FUMO E MOLTI...FOTOGRAFI NEGLI STABILIMENTI DE PAOLIS

Chelo Alonzo e Lex Barker aiutano i vigili a domare un incendio in un teatro di posa

I due attori si sono prodigati con idranti e estintori - Irrisori i danni - Il fuoco provocato forse da autocombustione in uno studio deserto - Attori-acrobati sul tetto

Chelo Alonzo collabora con i vigili del fuoco

Un incendio è scoppiato ieri negli studi degli stabilimenti cinematografici «De Paolis», in via Tiburtina 151. Le fiamme sono state domate in pochi minuti dai vigili del fuoco e hanno provocato danni per 150 mila lire. Chelo Alonzo, Lex Barker e un altro nutrito gruppo di attori si sono improvvisati pompieri, sotto gli obbiettivi dei fotografi, e hanno collaborato all'opera di spegnimento. Nessun pericolo è stato corso dalle persone.

Il fuoco si è sviluppato verso le 13 nel teatro di posa numero due, forse per autocombustione. Nel teatro attiguo, il numero uno, era in lavorazione un film storico-avventuroso, diretto dal regista Piero Pierotti e prodotto da Fortunato Misiano.

Il «set» era interamente occupato da una feluca turca, costruita a grandezza naturale. Sull'imbarcazione, fra infedeli e cristiani, la bellissima Chelo Alonzo, stretta in un sucento costume, ballava languidamente la «danza dei pugnali» al suono di una lenta nenia orientale.

D'improvviso, l'incanto è stato spezzato, il lavoro interrotto. La signora Camilla Mantovani, direttrice dei camerini degli stabilimenti da oltre 20 anni, ha visto levarsi un filo di fumo dal teatro vicino, in quel momento deserto, e ha preso a gridare «al fuoco» con quanto fiato aveva in gola.

C'è stata un po' di confusione. Poi l'attore Luigi Tosi, egli pure impegnato nella lavorazione del film, è corso al più vicino telefono e ha chiamato i vigili del fuoco. Prima delle autopompe, sono giunti però, numerosi, i fotografi. Essi hanno cominciato a bersagliare con i lampi dei flashes, Lex Barker che correva qua e là senza saper bene che fare, Chelo Alonso, impegnata con secchi d'acqua e estintori, e lo stesso Tosi, il quale si prodigava a portare in salvo alcune comparse, impacciate in pesanti costumi, che a dire il vero non correvano alcun pericolo.

Si porta all'aperto il materiale attaccato dal fuoco

Finalmente, sono arrivati i pompieri. Gli idranti sono entrati in azione, riversando acqua sulle fiamme, e l'attrice cubana, sempre in «bikini saraceno» ha continuato a rendersi utile, ora validamente spalleggiata dal Barker, da Mario Maggio, figlio del più noto Enzo Maggio, da Ignazio Balzamo, Luciano Bonanni, Marcello Morina, Graziella Granato, il Tosi e Pasquale Misiano, fratello del produttore della pellicola. Alcuni di essi, anzi, hanno persino afferrato gli shiumogeni e sono saliti sul tetto del teatro per impedire che l'incendio si propagasse anche lassù.

Le fiamme sono state completamente domate in un batter d'occhio. Soltanto quando ogni pericolo è sfumato la Alonso è svenuta fra le braccia del produttore e davanti alle «Rollei» dei fotografi: è stata accompagnata a casa e per tutta la giornata non ha potuto riprendere il lavoro perchè in preda a «grave choc». Lex Barker, invece, ha ricominciato brillantemente a recitare.

I danni, come hanno dichiarato i vigili e come abbiamo detto all'inizio, sono irrisori: sono andate distrutte le passerelle che durante le riprese sostengono i riflettori e qualche quinta di compensato. Il teatro numero uno era da qualche giorno inutilizzato e sul pavimento era rimasta la segatura imbevuta di petrolio, di solito usata per le pulizie, che con tutta probabilità, è stata l'esca delle fiamme. Il fuoco è scoppiato per autocombustione o ipotesi, molto meno probabile, per un mozzicone di sigaretta.

Colpisce con dieci coltellate la moglie che rifiutava di tornare a vivere con lui

L'uomo, venuto l'altro giorno dalla Calabria, è fuggito - La vittima è una inserviente del Forlanini - Si era ricostruita faticosamente una esistenza con i due figlioli

Maria Leo, una inserviente dell'ospedale Forlanini, è stata ferita con dieci coltellate dal marito, Domenico Federico che vive separato da lei da lungo tempo. Per fortuna nessuna delle lesioni è apparsa molto grave in un primo momento, e la donna, secondo la opinione dei medici del San Camillo, potrà guarire in una quindicina di giorni. E' stata comunque sottoposta ad intervento chirurgico e a trasfusioni di sangue. L'uomo, che era giunto dalla Calabria, è fuggito e con tutta probabilità è tornato nel paese dove risiede. L'aggressione è avvenuta nelle prime ore di ieri: mattina in via del Trullo. Le ricerche del Federico sono condotte dai carabinieri.

Maria Leo ha 40 anni e abita con i figli, Giovanni di 17 anni e Maria Teresa di 15, in un modesto alloggio di via del Trullo 104. Domenico Federico ha 43 anni e vive in un piccolo centro della provincia di Cosenza. Ex bracciante agricolo, sembra che negli ultimi tempi lavorasse come commesso presso una ditta privata.

Il movente del tentato omicidio sarebbe costituito dal rifiuto opposto dalla donna alla pretesa del marito di tornare a vivere insieme in Calabria.

Poco prima delle 8 di ieri, Maria Leo è uscita come al solito per raggiungere il sanatorio presso il quale lavora in qualità di portantina. Non lontano dal portone si è imbattuta nel Federico con cui aveva già avuto un brusco colloquio domenica sera, allorchè egli era giunto a Roma. L'uomo l'ha invitata a seguirlo come se volesse parlarle con urgenza. Dopo qualche passo, senza pronunciare parola, ha estratto di tasca un coltello a serramanico e si è avventato sulla moglie colpendola furiosamente al torace, all'addome, al volto e alla testa.

La Leo ai primi colpi ha cominciato ad invocare aiuto tentando di sfuggire all'aggressore e di ripararsi con le braccia. Ha mosso qualche passo poi è caduta a terra. Alcuni passanti sono intervenuti, ma prima che essi si fossero resi conto di quanto era avvenuto Domenico Federico è riuscito a dileguarsi.

Il dramma di ieri rappresenta l'esasperato e sanguinoso suggello di una unione infelice, e le eventuali spiegazioni vanno ricercate in vicende lontane.

Maria Leo, nata a Gaghato in provincia di Catanzaro da una famiglia di pastori, lasciò a venti anni il piccolo paese montano e si trasferì a Cosenza nella speranza di trovare un lavoro come domestica. Nella città conobbe il Federico e si sposarono in breve tempo.

L'esistenza comune, dopo la nascita dei due figli, divenne giorno per giorno più difficile a causa delle precarie condizioni economiche e, insieme alle privazioni sempre più gravose, intervennero i primi aspri litigi fra i coniugi.

Infine, esasperata, la Leo decise di separarsi dal marito. Prese con sè i bambini e venne a Roma per iniziare una nuova vita. A prezzo di duri sacrifici riuscì a tirare avanti per qualche tempo finchè trovò l'occupazione presso il Forlanini.

Da qualche tempo la famiglia era riuscita a trovare una certa serenità nel modesto alloggio della borgata del Trullo. La donna attendeva al suo lavoro, il ragazzo stava cercando a sua volta un impiego, la giovinetta badava alle cure domestiche.

Domenico Federico, dopo un lungo silenzio, era tornato di recente a farsi vivo con la moglie. Dalla Calabria erano giunte sue lettere per sollecitare un ritorno della donna e dei figli. L'uomo dichiarava di aver trovato una occupazione come commesso e di potere quindi affrontare il futuro con maggior tranquillità e sicurezza.

Maria Leo però non ha mai risposto, anche perchè i ragazzi non volevano, come lei, tornare in paese rinunciando all'esistenza faticosamente ricostruita.

Di qui la decisione del Federico di porre personalmente un ultimatum alla moglie, il viaggio a Roma di domenica scorsa e l'infruttuoso incontro con i familiari. Di qui l'esplosione d'ira.

Ieri sera le condizioni della donna si sono aggravate: sembra infatti che una delle coltellate abbia leso un polmone. Pertanto i medici hanno annullato la prima prognosi ponendo la Leo in osservazione.

Da due giorni sciopero alla «Pieraccini»

I 45 operai della ditta «Pieraccini» di Frascati, azienda per la fabbricazione di mattonelle, sono da due giorni in sciopero per ottenere la applicazione del contratto di lavoro ed, in particolare, la corresponsione del salario sulla base delle tariffe minime sindacali.

I lavoratori sono stati costretti a ricorrere allo sciopero anche perchè il titolare della azienda ha dichiarato che, qualora essi avessero mantenuto la loro richiesta contrattuale, egli avrebbe proceduto ai licenziamenti.

L'atteggiamento del Pieraccini è deprecabile sotto ogni aspetto. Non solo egli non intende applicare un contratto stipulato dalla associazione padronale alla quale è regolarmente associato, ma si è persino sottratto ad una riunione presso l'Ufficio regionale del lavoro, convocato su richiesta del sindacato provinciale edili, e al giusto richiamo, anche questo sollecitato dai lavoratori, della tenenza dei carabinieri di Frascati.

Nel tentativo di spezzare lo sciopero e far fallire l'agitazione la direzione dell'azienda ha tentato di fare alcune offerte di scriminate che, però, sono state unanimemente respinte dai lavoratori.

Istigava la moglie alla prostituzione

Gli agenti del commissariato Tuscolano hanno arrestato il ventinovenne Giuseppe Solitari, abitante in via delle Spiche 28, il quale è accusato di aver istigato alla prostituzione la moglie, Angela Caterina Franza di 24 anni. Egli dovrà rispondere anche di maltrattamenti continuati e lesioni aggravate in danno della donna.

Esplode un ordigno ferendo due operai

La bomba è scoppiata ieri notte nella fornace di una fonderia - Indagini della polizia

Un ordigno esplosivo è scoppiato ieri notte nella fonderia FERAM, in via della Ranocchia n. 13 a San Lorenzo. Due lavoratori sono rimasti lievemente feriti.

Verso le 3, nel piccolo stabilimento, alcuni operai del turno di notte stavano lavorando vicino a una grande fornace piena di ferro in fusione: un elevatore meccanico raccoglieva grosse bracciate di materiale da un mucchio di rottami per lasciarle cadere, quindi, nella bocca del forno.

L'ordigno, evidentemente, era confuso fra questi rottami. Infatti, proprio quando l'elevatore ha gettato il suo carico nella fornace, è avvenuta la esplosione, violentissima. Alcuni lavoratori sono stati scaraventati a terra dallo spostamento d'aria. Decine di schegge metalliche sono finite contro le pareti del locale, aprendovi larghi squarci e alcune di esse hanno purtroppo raggiunto due degli operai: Francesco Marchetti di 24 anni, abitante in via della Fontana Candida 24, e Agostino Ligiori di 46 anni, dimorante in via Regozzino 47. Essi sono stati subito trasportati al Policlinico e qui, dopo le cure del caso, giudicati guaribili in pochi giorni.

La polizia ha compiuto un sopralluogo nella fonderia per accertare la natura dell'ordigno esploso, con tutta probabilità, una bomba a mano o un proiettile di grosso calibro, residuati di guerra finiti fra i rottami ferrosi durante la raccolta nei vari depositi.

Dibattiti di «Vie Nuove» a Garbatella e a Cavalleggeri

Pubblici dibattiti, indetti da «Vie Nuove», sul tema «Lo Stato e il cittadino» avranno luogo domani a Garbatella, dove alle ore 20 parlerà il dott. Ruggero Zangrandi, e a Cavalleggeri.

INVITO

E' nel vostro interesse visitare il negozio di Superabito sito in via Po, 39/F (angolo Via Simeto). In questo accogliente locale figura il più grande assortimento di confezioni pronte e su misura per uomo

FACIS Abiti per uomo in 120 taglie

VENDITA ANCHE A RATE.

I DUE LADRI DENUNCIATI DALLA P.S.

Sparivano a quintali le targhe dell'A.G.I.P.

Due dipendenti di un laboratorio di materiale pubblicitario, che in poco più di un mese erano riusciti a rubare quintali di targhe AGIP in alluminio, sono stati scoperti dalla Squadra Mobile e denunciati all'Autorità giudiziaria per furto continuato e aggravato. Essi sono il trentacinquenne Nicola Pozzi, abitante al vicolo della Farnesina 8, e il quarantaduenne Danilo Broggio, dimorante in vicolo delle Coppelle 58. In tribunale compariranno anche, per ricettazione, la trentunenne Giuseppina Rodofilo, con negozio di rottami in via Natale Polli 3, e il commerciante all'ingrosso di materiali ferrosi Umberto Livoli, con magazzino in via Tuscolana.

I continui furti furono denunciati alla Polizia, nel giugno scorso, dal signor Ugo Cattolini, titolare dell'impresa «Oraco Pubblicità», con laboratori in via Giulianello 7: egli affermò che fino a quel momento erano scomparse targhe per due milioni di lire.

Le indagini furono brevi. Il Broggio e il Pozzi, negli interrogatori, confessarono. Rubavano nell'intervallo di lavoro riservato alla colazione, nascondevano la refurtiva in una auto e quindi la vendevano alla Rodofilo, costei, a sua volta, la cedeva al Livoli. Di qui le denunce.

PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DI LAVORO

Compatta la quinta giornata di sciopero dei metallurgici

Alle ore 24 di ieri è terminato nella nostra provincia lo sciopero di cinque giorni dei lavoratori metallurgici, indetto su scala nazionale dalle organizzazioni sindacali di categoria per indurre gli industriali a rinnovare il contratto di lavoro, sulla base delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori.

Anche la quinta giornata di sciopero ha segnato la compatta partecipazione dei metallurgici romani. Le percentuali di astensioni dal lavoro vanno dal 100 per cento alla Fiorentini, Velloccia, Ferrolamina, De Micheli, SIET a percentuali superiori all'80 per cento, alla Lancia, Feram, IOMSA, SIT, SIELTE.

Nella assemblea dei lavoratori metallurgici svoltasi, ieri, l'altro, durante la sospensione di lavoro, è stato deciso di intensificare l'azione sindacale, qualora ciò si ritenesse necessario per ottenere sollecite trattative volte ad assicurare alla categoria un più giusto contratto di lavoro.

Il programma della «Festa de noantri»

Il Comitato organizzatore della «Festa de Noantri» sta dando gli ultimi ritocchi al programma delle manifestazioni che si svolgeranno dal 18 al 26 luglio prossimo.

La fanfara dei bersaglieri darà il via ai festeggiamenti attraversando le strade del vecchio rione romano. Nelle sere successive la cittadinanza potrà assistere a spettacoli di arte varia all'aperto e ascoltare uno scelto repertorio di musica e canzoni. Ogni angolo di Trastevere avrà qualcosa da offrire ai visitatori: mentre al Largo Anicia si esibiranno gli attori del teatro all'aperto, in altre piazze, suonatori, cantanti e stornellatori gareggeranno fra di loro nella esecuzione di motivi vecchi e nuovi.

In tutti i locali intanto avrà luogo la sagra delle specialità gastronomiche romane.

OGGI ha avuto inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE - ROMA - Via Condotti, 12